

Approvata alla Camera all'unanimità la risoluzione presentata dall'On. Porta
Il Parlamento preoccupato per il clima politico in Venezuela

Nel documento si legge che il Parlamento esprime solidarietà alla nostra collettività

ROMA - E' stata approvata all'unanimità la risoluzione, in cui si esprime preoccupazione per il clima politico in Venezuela, presentata dall'On. Porta a nome del PD. Alla discussione, alla quale ha fatto poi seguito l'approvazione, ha partecipato anche il Sottosegretario agli Esteri, Mario Giro. L'On. Porta ha tenuto a sottolineare che l'importanza del documento, più che nel contenuto, è nella forma e nella "sostanza politica". Si tratta infatti, ha spiegato il deputato, del primo atto ufficiale del Parlamento italiano sui fatti del Venezuela. Da sottolineare che mozioni o risoluzioni vengono dedicate solo a fatti di grande rilievo politico internazionale. Ad esempio, a quanto accade oggi in Ucraina. L'approvazione del documento, quindi, illustra come il Venezuela, nonostante le distanze, sia al centro dell'attenzione del nostro Parlamento. L'On. Porta, inoltre, ha tenuto a sottolineare come l'unanimità nel voto sia la dimostrazione di una condivisione di vedute del Parlamento e quindi dell'Italia. Si tratta infine di un importante strumento in mano al governo per riprendere e rafforzare l'impegno a favore della pace in Venezuela e, soprattutto, a sostegno della nostra collettività.
(Continua a pagina 8)



Mondiali: via con proteste e incidenti

RIO DE JANEIRO - Scontri in varie città del Brasile nel giorno di apertura dei Mondiali a San Paolo. Feriti manifestanti, fotografi e giornalisti. Nella partita d'apertura i padroni di casa piegano la Croazia (3-1) con un aiutino dell'arbitro. Fischi per Rousseff e Blatter durante la deludente cerimonia inaugurale. (Servizio nello sport)

VENEZUELA

Il ministro degli Esteri del Costa Rica invita Governo e Opposizione al dialogo
Tornano le barricate in Venezuela
Il Governo insiste nella tesi del complotto

Esponenti del Psuve del Governo insistono nella tesi della cospirazione per favorire una soluzione violenta alla crisi economica e politica del Paese. La protesta

CARACAS - Non si placa la polemica politica, così come non si spengono le proteste. Mentre dalle file del Psuv si continua ad insistere sul presunto complotto per favorire una soluzione violenta alla crisi politica-economica che vive il Paese, il ministro degli Esteri del Costa Rica, Manuel González, sostiene che è necessario ri-avviare il dialogo tra Governo e Opposizione. - Chiediamo alle parti in conflitto che si sforzino per raggiungere un accordo che permetta mostrare al paese risultati concreti - ha detto il ministro. Il Governo e l'Opposizione rappresentata dalla Mud avevano accettato di riunirsi grazie alla mediazione di Unasud e l'intervento del Vaticano. Ma l'Opposizione, visto l'intransigenza del presidente Maduro, ha poi disertato il dialogo. Pur attraversando una fase complessa e assai delicata, il dialogo tra le parti è solo interrotto. Ma non sembra vi sia la volontà politica per riavviarlo. L'intransigenza del Governo, che si rifiuta di

studiare la possibilità di accedere alla richiesta di indulto mossa dalla Mud a favore di alcuni personaggi considerati dall'Opposizione "prigionieri politici"; il rifiuto a concedere almeno gli arresti domiciliari ai connazionali Enzo Scarno e Salvatore Lucchese, rinchiusi nel carcere di Ramo Verde, i recenti mandati di cattura nei confronti di Arrias e Burelli così come l'ordine di presentarsi alla Procura alla deputata Maria Corina Machado non aiutano a creare il clima indispensabile non solo al dialogo politico ma, soprattutto, allo sviluppo delle attività economiche nel Paese. E, intanto, i brevi periodi di pace si alternano alle proteste che non si placano a Caracas (feri sono tornate le barricate nei quartieri di Santa Fe, e Bello Monte) e in altre città del Paese (ad esempio Valencia e Maracay). Gli studenti universitari hanno assicurato che non abbandoneranno le manifestazioni di piazza e che continueranno le proteste in tutto il Paese.
(Servizio a pagina 4)

BRASILE 2014



Paura De Sciglio, salterà l'Inghilterra

BUFERA SULLE RIFORME

L'Ira di Renzi: "Siamo a un bivio il Pd non è un taxi"

ROMA - Si autosospendono dal gruppo Pd 14 senatori. Boschi: "Non ci fermiamo per qualche senatore".
(Servizio a pagina 3)

LA BASE INSORGE

Fuori i verdi
M5s sceglie l'Ukip

ROMA - Il leader inglese ha avuto 23.121 voti sui 29.584 espressi sul blog di Beppe Grillo.
(Servizio a pagina 8)

LA CASA BIANCA

Jihadisti puntano su Baghdad Obama valuta l'azione militare

(Servizio a pagina 9)

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO di Caracas

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 13 giugno 2014

Concluso con successo, tra entusiasti e meritati applausi

Il "VI° Festival Latinoamericano y Caribeño"



CARACAS. - I nostri Soci, hanno coronato con tanti, tantissimi applausi, l'epilogo del "VI Festival Latinoamericano y Caribeño - Tiempo de Guitarra - por la Paz y la Vida 2014". L'evento, che conta già il secondo anno consecutivo tra noi, ci ha regalato la magnifica opportunità d'ascoltare lo straordinario Concerto della "Orquesta de Guitarras"

del "Conservatorio Simón Bolívar", diretta dal Maestro Ignacio Ornes, interpretando un meraviglioso Repertorio che ha toccato con destrezza la Musica del Rinascimento, fino a quella dei giorni nostri (includendo motivi popolari venezuelani e latinoamericani in generale).

Il Festival "Tiempo de Guitarra" è stato strenuamente ed

orgogliosamente sostenuto dal Maestro Silvio Mencías che, con tale coltissima iniziativa musicale, ha inteso rendere dovuto omaggio all'integrazione latinoamericana. Infatti, l'attuale edizione del Festival ha esibito la Maestria di musicisti argentini, italiani, spagnoli e venezuelani.

Tale proposta culturale, forma parte dell'entusiasmante



lavoro messo a punto e intitolato: "Venezuela en Seis Cuerdas" (VSC). Istituzione che è giunta agli onori della Ribalta grazie all'impegno nel sostenere e formare nuovi giovani artisti, dentro e fuori dal Paese, sensibilizzando alla bellezza della musica, bambini, ragazzi e adulti.

L'"Orquesta de Guitarras" del Conservatorio Simón Bolívar, è nota quale una delle migliori del Venezuela. La compongono giovani che hanno partecipato, distinguendosi, in importanti e noti Concorsi di Musica, nazionali ed internazionali.

Infine, possiamo applaudire con calore questa bellissima presentazione musicale che ha iniziato "in grande" il periodo presidenziale di Carlos Vilino.



Noticiv : il nostro Gazzettino

Ed eccoci con la grande "Emozione del Mondiale di Calcio". Siamo tutti accanto alla nostra Selezione "Azzurra" nel "Mundial Brasil 2014". Il Salone Italia del C.I.V. ha pronto lo "Schermo Gigante" per "trasferirci" nel luogo dell'Incontro Sportivo Internazionale. Sabato 14 Giugno, alle ore 17,30....Aspettiamo tutti i nostri Soci sportivi tra musica, concorsi e moltissime sorprese, per assistere tutti assieme all'incontro Italia - Inghilterra.

Domenica 15 Giugno, tutti presenti per festeggiare "El Dia del Padre", assistendo inoltre all'incontro calcistico "Argentina - Bosnia"; ore 17,30, presso il Salone Italia. Il Gruppo Barocco" animerà la riunione a conclusione della Partita di Calcio e potremo gustare autentiche "specialità" gastronomiche italiane.

Sempre nel giorno dedicato alla festa di tutti i "papà", saranno messi a punto tantissimi divertenti giochi dedicati ai bambini, a partire dalle ore 16, 00, presso il Parco Infantile.

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezolano.

RIFORME

Divisioni Pd tentano Berlusconi

Yasmin Inangiray

ROMA. - 'E poi saremmo noi il partito diviso...'. Silvio Berlusconi non sembra stupito del caos interno al Pd sulle riforme: ancora una volta - è stato il ragionamento - Renzi ha ostentato ottimismo, ma nei fatti non tiene i suoi gruppi. Ecco perché il Cavaliere non ci sta a dare di Forza Italia l'immagine di un partito ormai in balia di lotte interne ed è per questo che ha incontrato per oltre quattro ore tutti i coordinatori regionali riconvocandoli a palazzo Grazioli anche la prossima settimana. Nonostante le tensioni interne ai Dem però, l'ex capo del governo ci tiene a ribadire la sua intenzione di non voler venir meno agli accordi sulle riforme. I due "colonnelli" azzurri (Denis Verdini e Gianni Letta) non hanno mai interrotto i contatti con gli ambasciatori renziani in modo da trovare una soluzione condivisa che consenta a quel punto ai due leader di incontrarsi nuovamente per siglare l'intesa. Già perché quello presentato dal governo è un testo che non piace agli azzurri: "Quello che è accaduto - osserva Giovanni Toti - è la dimostrazione che il progetto del Senato presentato da Renzi non piace a noi, ma anche a molti del Pd". In attesa di capire cosa dirà il premier sabato all'assemblea del suo partito, il Cavaliere tenta di trovare una soluzione ai nodi interni. Ai coordinatori incontrati a palazzo Grazioli il Cavaliere ha fatto sapere di voler tenere la prossima settimana una conferenza stampa per annunciare dei referendum su materie economiche ed istituzionali: Dobbiamo far capire alla nostra gente - avrebbe detto - che non siamo scomparsi, anzi, vi chiedo di impegnarvi nei prossimi mesi nella raccolta delle firme. La richiesta unanime che è arrivata dal territorio, però, è quella di una linea chiara da tenere che vada dai programmi all'organizzazione interna del partito. Nel prossimo incontro ogni coordinatore dovrà portare un proprio schema di idee da sottoporre al Cavaliere che insieme con i suoi consiglieri elaborerà poi in una sintesi per il comitato di presidenza. Spetterà poi allo stato maggiore del partito decidere se la proposta dell'ex capo del governo può essere accettata all'unanimità oppure procedere ad una votazione. Il timing di Silvio Berlusconi viaggia però su un binario parallelo rispetto alle tensioni che continuano a tenere banco all'interno del partito. Teatro di un botta e risposta a distanza è Napoli che ha ospitato Raffaele Fitto tornato a chiedere a gran voce "le primarie a tutti i livelli" mentre nel capoluogo campano arriverà Giovanni Toti (attesa anche Francesca Pascale) insieme ai fedelissimi di Berlusconi che invece invocano un rinnovamento attraverso i congressi. Nel corso della kermesse ci sarà anche una telefonata del Cavaliere. Ed è proprio lo strumento (primarie o congressi) con cui rinnovare il partito ad essere l'oggetto di tanta tensione, nonostante Berlusconi abbia ribadito quello che pensa: se serviranno in futuro per trovare un leader che vada bene a tutta la coalizione se ne può parlare, per il resto - ha messo in chiaro - non servono a nulla.

La minaccia dei 14 di non votare le riforme, complica un po' le strategie del governo che sperava nella compattezza della maggioranza



Caos riforme 14 Pd si autosospendono

Giovanni Innamorati

ASSEMBLEA PD

Civatiani versus Renzi, sarà assemblea di fuoco

ROMA. - L'assemblea nazionale dell'unità Democrat, del trionfante cappello da porre al plebiscito bulgaro alle Europee, potrebbe trasformarsi in una riunione di fuoco. Quasi un déjà vu, da far risalire a quando le minoranze dem erano ben marcate e tutte agguerrite. E oggi, le divisioni rischiano di riemergere all'improvviso, dopo lo scoppio del 'caso Mineo'. Anche perché, se il premier Matteo Renzi agiterà la bandiera del trionfo elettorale non solo come richiamo all'unità ma anche contro i 14 senatori dissidenti che hanno annunciato la loro autosospensione, lo scontro, sabato in assemblea, sarà davvero aperto. "Noi siamo tranquilli, sono loro ad essere nervosi", avverte Pippo Civati, l'uomo al quale in tanti riferiscono ormai la guida dell'unica minoranza palesemente anti-renziana. La frattura ormai è tangibile e fa quasi da coda alle schermaglie emerse dopo i piccoli fastidiosi intoppi, emersi agli ultimi ballottaggi, a partire dalla debacle a Livorno. Fremiti deflagrati nel gesto di protesta dei 14 senatori dopo la sostituzione di Corradino Mineo in Commissione Affari Costituzionali. Per ora, una loro fuoriuscita dal gruppo, che complicherebbe non poco la strategia renziana sulle riforme al Senato, sembra esclusa ma lo scontro resta aperto ad ogni soluzione. "Nelle prossime ore valuteremo come comportarci di fronte a un'azione lesiva del dibattito interno al Pd", è il warning di Civati che riferendosi al premier-segretario associa parole come editto bulgaro e sindrome cinese. Ma esclude, per ora, una rottura: "Se Renzi sarà generoso tutto potrà ricomporsi". E ad una ricomposizione guarda anche Gianni Cuperlo, che se da un lato definisce la sostituzione di Mineo "un errore", dall'altro evidenzia come "una deliberazione della maggioranza" vada rispettata. "Non ci fermiamo per una decina di senatori", è il diktat del ministro delle Riforme Maria Elena Boschi. Parole che fanno eco a quelle di Renzi - non lascio il Paese a Mineo - e che sono state condivise da una larghissima parte del Pd.

la sesta, dopo che nelle precedenti il gruppo del Pd si era sempre espresso a favore del testo del governo. Zanda ha pure chiesto ai 14 un incontro che dovrebbe tenersi prima dell'Assemblea. L'unica cosa certa è che Mineo non verrà reintegrato in Commissione. La minaccia dei 14 di non votare le riforme, complica un po' le strategie del governo che sperava nella compattezza della maggioranza per trattare da una posizione di forza con Forza Italia in vista dell'incontro Renzi-Berlusconi. Se i 14 vanno avanti Fi diventa determinante in Aula. E infatti Giovanni Toti ha alzato la posta sollecitando un "progetto davvero concordato". Il presidente Giorgio Napolitano, incrociando alla Camera il ministro Boschi, probabilmente, ha voluto avere ragguagli sull'andamento delle riforme. Interpellata su come si possa ricucire, Boschi ha detto che il problema è dei 14: "nessuno gli ha chiesto di autosospendersi". Il braccio di ferro, ha spiegato il renziano Andrea Marcucci, inizierà all'Assemblea nazionale di sabato: ai 1.000 delegati che rappresentano la base del Pd verrà chiesto di pronunciarsi. E visto che l'Assemblea riflette i risultati delle primarie, dove Renzi ottenne il 68%, i 14 incendiari rischiano di rimanere bruciati. "Sulle riforme non lasciamo il diritto di veto a nessuno - ha detto Renzi dalla Cina - anche perché non ho preso il 41% per lasciare il futuro del Paese a Mineo".

alle europee; non ci faremo fermare dai veti di 13 senatori". Comunque ai 13 (oltre a Corsini, Casson e Mineo, anche Chiti, D'Adda, Dirindin,

Mucchetti, Ricchiuti, Tocci, Turano), si è poi aggiunto Francesco Giacobbe, senatore eletto in Australia. Martedì ci sarà un'Assemblea del gruppo,



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernand71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicáipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El canceller de Costa Rica, Manuel González, lamentó en Washington que el diálogo entre el Gobierno y la oposición en Venezuela no haya dado hasta ahora "resultados reales" y pidió a ambos lados no convertir ese proceso en una "excusa" para la inacción ante la crisis política que vive el país.

"Queremos que el diálogo en Venezuela avance. Ya lleva bastante tiempo y no estamos viendo resultados reales", dijo González durante una conferencia en el centro de estudios Diálogo Interamericano, en Washington.

Costa Rica: Diálogo venezolano necesita "resultados reales"

WASHINGTON- El canceller de Costa Rica, Manuel González, lamentó ayer en Washington que el diálogo entre el Gobierno y la oposición en Venezuela no haya dado hasta ahora "resultados reales" y pidió a ambos lados no convertir ese proceso en una "excusa" para la inacción ante la crisis política que vive el país.

"Queremos que el diálogo en Venezuela avance. Ya lleva bastante tiempo y no estamos viendo resultados reales", dijo González durante una conferencia junto al presidente de Costa Rica, Luis Guillermo Solís, en el centro de estudios Diálogo Interamericano, en Washington, informó EFE. "Cuando estos diálogos se alargan

eternamente, podemos interpretar que no van a salir cosas buenas de ellos. El diálogo en sí mismo puede convertirse en una excusa para no resolver los problemas, así que estamos prestando mucha atención a eso", agregó.

El canceller aseguró que su país apoya el diálogo en Venezuela, pero "en ocasiones uno puede dudar sobre si hay una verdadera buena fe por parte de ambos lados".

González, que la semana pasada representó a Costa Rica en la Asamblea General de la Organización de Estados Americanos (OEA) en Paraguay, se refirió también al debate en el continente sobre el funcionamiento de la Comisión

Interamericana de Derechos Humanos (CIDH), un organismo autónomo de la OEA.

"Nosotros defendimos la autonomía y la independencia de la CIDH, pero al mismo tiempo tratamos de contener las acciones de otros con el fin de debilitar al sistema", afirmó sin mencionar a ningún país en concreto.

"Muchos países hablan de apoyo al sistema (de derechos humanos), pero podemos darle un significado diferente a esa palabra (...). Las implicaciones de lo que están haciendo eventualmente dañarán el sistema, y tenemos que evitar que eso ocurra. Actuaremos de manera fuerte y decisiva en todos los frentes para ello", aseveró.

PUBLICARÁN

Nuevos costos de la matrícula universitaria el 12-J

CARACAS- El ministro de Educación Universitaria, Ricardo Menéndez aseguró que se estima que para el próximo 12 de julio se establezca un tabulador que determine el costo de la matrícula universitaria de las casas de estudio del país.

Explicó que estas acciones se realizarán a partir de un estudio que determinará las estructuras de costo de acuerdo a lo establecido en la Ley de Costos y Precios Justos.

"Hemos recibido denuncias de varios estudiantes que afirman que se han aumentado más del 40% de las matrículas de ciertas universidades privadas del país y sabemos que algunas de ellas no han cumplido con el periodo de clases establecido debido a la suspensión por protestas", dijo.

Dichos ajustes se realizarán de acuerdo a las condiciones y necesidades de las universidades.

Menéndez apuntó que el Sistema Nacional de Ingresos (SNI) oferta 350.000 cupos universitarios para toda la comunidad estudiantil del país.

Indicó que el Sistema Nacional de Ingresos (SNI) oferta 227.562 cupos que podrían aumentar, luego que las universidades públicas autónomas pongan a disposición sus cupos disponibles.

En ese sentido, manifestó que aún están a la espera de la documentación de 10 universidades públicas autónomas para que se contabilicen el resto de cupos disponibles. Puntualizó que el próximo 17 de junio arancará el proceso público para determinar las variables de asignación de los cupos y que el 23 de ese mismo mes se publicará la lista definitiva.

"Algunos siguen creyendo que la educación es un negocio y vamos a publicar el listado integral de cada uno de los cupos procurando la controlación de este proceso", dijo.

OCUPARÁN

Empresa Arroz Acarigua por presunto acaparamiento

PORTUGUESA- El jefe del Órgano Superior de la Economía, Hebert García Plaza, encabezó una inspección a la empresa Arroz Acarigua C.A., ubicada en el estado Portuguesa, en la cual se detectó el presunto delito de acaparamiento, boicot, contrabando de extracción y desestabilización económica.

Señaló que a través de un mecanismo de auditorías en tiempo real al sistema automatizado de distribución de alimentos para el control agroalimentario se determinó que a esta empresa llagaron aproximadamente 21 toneladas de leche en polvo que, según denuncias, fueron desviadas de la planta donde debía realizarse su respectivo empaquetamiento.

"Se consigue acá (en la empresa) 7 mil toneladas de productos, entre arroz, leche, azúcar que se encontraban en la presunción de la comisión de los delitos de acaparamiento, boicot, de contrabando de extracción y desestabilización económica", remarcó García Plaza.

Apuntó que esta planta recibe la materia prima del Estado a través de la Corporación Casa (encargada de centralizar las compras de alimentos que realiza el Estado), "ellos almancen, trillan, procesan, empaquetan y distribuyen".

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Difieren audiencia del ex alcalde Daniel Ceballos

La audiencia preliminar del ex alcalde de San Cristóbal, Daniel Ceballos, fue diferida debido a que la Procuraduría General decidió adherirse al proceso, anunció este jueves la esposa del opositor. "Continúa (el) ensañamiento desmedido contra Daniel!", dijo en su cuenta de Twitter Patricia de Ceballos, alcaldesa de San Cristóbal y esposa del opositor detenido desde marzo en la cárcel de Ramo Verde.

Indicó que el tribunal capitalino acordó diferir la audiencia preliminar de Ceballos por la "adhesión de la Procuraduría General a la acusación de la Fiscalía".

La alcaldesa se quejó del reforzamiento de la seguridad en los alrededores del Palacio de Justicia, donde guardias nacionales con equipos antimotines, y camiones antidisturbios bloquearon los accesos al lugar.

España saluda que Venezuela actúe con legalidad sobre ETA

MADRID- El ministro de Asuntos Exteriores, José Manuel García-Margallo, afirmó ayer que es una "buena noticia" que el presidente, Nicolás Maduro, "diga que va a respetar la legalidad internacional" en la entrega de etarras que eventualmente se refugien en Venezuela.

En una conferencia de prensa conjunta con el secretario general de la OTAN, Anders Fogh Rasmussen, quien se encuentra visita oficial en España, García-Margallo respondió así a una preguntas sobre las declaraciones realizadas por Maduro el miércoles ante las conjeturas de que el exdirigente etarra Ignacio de Juana Chaos podría estar en su país.

"Que el presidente Maduro diga que va a respetar la legalidad internacional es una buena noticia", se limitó a responder el jefe de la diplomacia española.

Maduro aseguró los únicos miembros de ETA que hay en Venezuela son los acordados con el Gobierno de España en los años 80, pero añadió que, si hubiera algún otro, la obligación de Venezuela es buscarlo, a la vez que manifestó su respeto de las leyes internacionales.

"Si hubiera otro y está requerido por Interpol nuestra obligación es buscarlo", dijo el presidente venezolano durante su programa de radio "En Contacto con Maduro".

Fallas de medicamentos supera el 50%

El presidente de la Federación Farmacéutica de Venezuela, Freddy Ceballos, informó que el Gobierno liquidó solo el 18% del 30% de la deuda en divisas que habían ofrecido pagar al sector para que honren la deuda con sus proveedores. La situación ha elevado la falla de medicamentos hasta el 50%.

"Lamentablemente el problema es que no se cubren las necesidades del mercado; cuando hay un faltante de 15% es una alerta grave y nosotros estamos sobrepasando el 50%", aseguró, a la emisora Unión Radio.

Con la publicación de pasajes en dólares, "se busca hacernos más competitivos con otros países, en cuanto a tarifas de boletos se refiere", dijo el ministro Hébert Plaza

Publicarán parámetros de precios de pasajes aéreos internacionales

CARACAS- El ministro de Transporte Acuático y Aéreo, Hébert García Plaza, sostuvo este jueves una reunión con aerolíneas internacionales, e informó que próximamente se publicará una providencia para establecer los parámetros del ajuste de las tarifas de los boletos aéreos.

"Hablamos sobre el ajuste de tarifas a dólares. Próximamente saldrá una providencia para establecer los parámetros de este cambio", escribió a través de su usuario en Twitter @HGarciaPlaza.

Añadió que con esta publicación de pasajes en dólares, "se busca hacernos más competitivos con otros países, en cuanto a tarifas de boletos se refiere".

El Ministro agregó que una vez publicada la providencia, las aerolíneas tendrán cinco días hábiles para presentar sus tarifas al Instituto Nacional de Aeronáutica



Civil (Inac), para su aprobación.

Recientemente, el Gobierno anunció que los precios de los pasajes aéreos internacionales serán dados a conocer en dólares y fijados a la tasa del Sistema Cambiario Alternativo de Divisas (Sicad 2), que ha oscilado entre 48 y 51 bolívares por

dólar.

Asimismo, García Plaza indicó que en la cita, que calificó de muy productiva, verificaron que se ha procedido a la liquidación de divisas pendientes con las seis empresas con las que firmaron acuerdos, y que "se verificó con las aerolíneas presentes en esta reunión

el pago del primer trimestre de 2014 a tasa del Sistema Complementario de Administración de Divisas (Sicad 1)". "Seguimos trabajando para todos, por su bienestar. Es nuestro compromiso con el pueblo venezolano", resaltó el ministro.

El encuentro, realizado en el Círculo Militar de Caracas, incluyó al presidente de la Asociación de Líneas Aéreas de Venezuela (Alav), Humberto Figueroa, a quien el ministro agradeció su presencia, y al presidente del Inac, Pedro González.

El pasado 6 de junio, García Plaza anunció el pago de las liquidaciones de divisas pendientes de 2012 y 2013 a seis aerolíneas: Tame, Avianca, Tiara Air, Aeroméxico, Insel Air y Aruba Airlines.

Las aerolíneas reciben divisas por la venta de sus boletos en bolívares, a fin de repatriar los ingresos a sus casas matrices.



"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"Sociología del Chisme"

Con este mismo nombre he publicado dos diferentes artículos sobre el tema: Uno, en fecha 3/10/95 y el otro, el 23/08/13 ¿Por qué repetirlo ahora? Porque ha surgido una forma diabólica de "chismear" que, como se sabe, en el Diccionario de la Real Academia significa "traer y llevar chismes", esto es, "noticias generalmente falsas con que se pretende indisponer a unas personas con otras" y a crear un ambiente hostil en contra del objeto de tan abominable práctica. También dice el diccionario que "chismografía" es la "ocupación de chismear", con lo cual recuerda sutilmente que el "chismoso", esto es, quien chismea, o es dado a chismear, tiene esta actividad como ocupación, es decir, como tarea que se realiza conscientemente.

Quería señalar que en un tiempo bastante cercano a los artículos aludidos, ha aparecido una modalidad que, para entonces, no existía o era muy poco divulgada, que es la de utilizar las llamadas "redes sociales" con el objetivo cubierto por el anonimato, propagar noticias falsas; desacreditar a personas que, mientras más ilustres e importantes sean, resulta mejor. Estamos hablando de las "noticias" que constituyen chismes, que se lanzan a través de Facebook

y Twitter y tienen una rápida divulgación. Pues bien, en grupos familiares de personas serias, ocupadas de sus trabajos respectivos, de las labores del espíritu y del mantenimiento de las relaciones cordiales con amigos y conocidos, de repente ha aparecido una noticia malévol, destinada a crear suspicacia y otros objetivos tortuosos. Se dice de uno de los miembros de la familia, hombre serio, casado, tremendamente ocupado y padre de dos varones, ha celebrado el pasado fin de semana una rumbosa fiesta, que cuesta "todos los reales del mundo", en una isla cercana con motivo del matrimonio de una "hija". El nombre, naturalmente se señala en forma muy clara, con saña, para que la "noticia" lo efecte. El chisme parte de un hecho falso totalmente, por cuanto no hay hijas hembras en el matrimonio, los dos hijos varones no están en edad de contraer matrimonio. Pero el chisme ha sido leído y hace daño.

Así, la profesora de uno de los hijos le preguntó "discretamente" cuántas hermanas tenía y, varias personas conocedoras del afectado y su familia, han sufrido el interrogatorio, medio-en broma, medio-en serio, de quienes les preguntan ¿cómo les fue en el weekend playero? O incluso, directamen-

te ¿Cómo estuvo la boda?

Indudablemente que uno piensa que las técnicas de la llamada guerra de la tercera generación incluyen unas modalidades que solamente los estrategas saben en qué momento utilizar y con qué fin. Yo pienso que la presente es una modalidad de hostilidad, destinada a un objetivo específico que es destruir imágenes públicas cuando son serias y respetables.

El elemento más importante del chisme es la ratio o teleología de la conducta, porque a diferencia de la noticia, que tiende a informar y a ilustrar, el chisme tiene como único objetivo el hacer daño.

En la crónica que acompaña todos los estadios de la historia vernácula, uno de los elementos vitalizadores de la vida de la comunidad han sido las llamadas "bolas o rumores", que son pedacitos de piedra que se hacen deslizar por una cueva y que van engrosando en su caída hasta llegar a constituir aludes.

Nota: Las falsas noticias mencionadas están en las redes sociales y todas, absolutamente todas, tienen como característica común el ser: infundadas; mal intencionadas en mayor o menor grado, y totalmente baladíes en su esencia.

Ruthe-man

Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626

Sierra de cinta Combinada Aspirador

1-30576047-0



La lotta all'evasione è "una guerra di trincea" ma "se la si fa seriamente e senza persecuzioni e blitz inutili" può portare alle casse dello Stato, a partire dal 2018, 58,7 miliardi di euro l'anno

Fisco: la proposta 58 miliardi lotta evasione

ROMA. - La lotta all'evasione è "una guerra di trincea" ma "se la si fa seriamente e senza persecuzioni e blitz inutili" può portare alle casse dello Stato, a partire dal 2018, 58,7 miliardi di euro l'anno ma già dal 2015 la cifra potrebbe essere di 19,6 miliardi per salire nel 2016 a 40 miliardi e a 55,9 miliardi nel 2017. Tutte cifre da rimettere nel sistema economico e partire da una "drastica riduzione delle tasse". E' la proposta lanciata dall'istituto Nens guidato da Vincenzo Visco, più volte ministro delle Finanze dei governi di centrosinistra, e da Pierluigi Bersani che hanno presentato un corposo studio dal quale emerge che con alcuni "accorgimenti" (dallo scontrino telematico, all'applicazione un'aliquota ordinaria negli scambi intermedi, all'autofatturazione) si può aggredire l'evasione dell'Iva. Un'analisi quella di Visco che però non è piaciuta all'Agenzia delle Entrate che in particolare, alle accuse mosse

dall'ex ministro (l'amministrazione non è stata dialogante ed ha usato i piccoli evasori come scudi umani contro i grandi) replica: "Sono ormai anni che dialoghiamo costantemente con tutte le associazioni di categoria imprenditoriali e professionali". E soprattutto: mai usati i piccoli evasori - come sostiene Visco - come scudi umani contro i grandi. Tanto è che gli incassi arrivano soprattutto dai contribuenti di grandi dimensioni (sono passati da 110 milioni del 2006 a 2,1 miliardi del 2013). Quanto alla proposta Nens, parlando dell'Iva, lo stesso responsabile economico del Pd Filippo Taddei, la ha definita come "la madre di tutte le evasioni" perché ha un effetto di "ricasco" permettendo di evadere anche Irpef, Irap e Ires. Visco preferisce definirla "la culla di tutte le evasioni". Lo studio è accompagnato da una proposta di riforma del sistema fiscale che preveda una "drastica riduzione del prelievo",

riduzione quantificata in 43 miliardi, con tagli sull'Irpef (15 miliardi), fiscalizzazione dei contributi sociali e riduzione del costo del lavoro (10 miliardi), riduzione della tassazione degli immobili e abolizione dell'imposta del registro (10 miliardi). Un rafforzamento dell'Ace a vantaggio delle Pmi (5 miliardi) e l'abolizione di alcune imposte di bollo (3 miliardi). Il dossier è già in mano del premier Matteo Renzi e del ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan. "Mi auguro che Padoan studi i dossier e trovi il tempo di occuparsi anche del settore fiscale della sua Amministrazione. Anche se è un lavoro difficile" dice Visco aggiungendo che "l'idea di aver unito due ministeri (Economia e Finanze) non è stata buona". Lo studio analizza le varie forme di evasione dell'Iva (dall'omessa dichiarazione o registrazione dell'Iva all'omessa dichiarazioni delle cessioni intermedie anche se regolarmente fatturate, dalle false

fatturazioni in acquisto all'omessa dichiarazione o fatturazione di cessioni intermedie di beni di lusso come le automobili) e suggerisce alcuni meccanismi per contrastarle. Il primo è l'applicazione di un'aliquota unica, "ma politicamente è poco praticabile perché peserebbe su beni di prima necessità sui quali ora l'Iva è al 4%" afferma Visco. Meglio applicare l'aliquota ordinaria solo negli scambi intermedi. Da qui si possono recuperare 7,4 miliardi di euro. Tra gli altri strumenti Visco indica l'applicazione del metodo "base da base", da cui si potrebbero recuperare 7 miliardi, e l'introduzione dello scontrino telematico (la cifra dell'incasso arriva direttamente agli uffici del Fisco) da cui si possono recuperare 6,5 miliardi (supponendo che sia rilasciato l'80% degli scontrini e l'autofatturazione nelle operazioni intermedie potrebbe portare a recuperare 17,4 miliardi.

RIPRESA ECONOMICA

Padoan, le banche spingano la ripresa



MILANO. - Il sistema bancario italiano, che ha dimostrato "un'enorme capacità di resistenza" durante la crisi, deve approfittare della minore tensione sui mercati e delle misure della Bce "per dare una nuova spinta e contribuire" all'economia. L'invito arriva dal ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan impegnato a Milano ad un convegno del Fondo Italiano d'Investimento. "Siamo in corso d'opera, siamo attivi: il settore bancario è quello che è più avanti nella spinta per investimenti per favorire la ripresa", la replica del presidente dell'Abi, Antonio Patuelli. In particolare il ministro ricorda che la Banca centrale europea, oltre ad aver abbassato i tassi, "ha messo a disposizione un ingente ammontare di liquidità affinché il sistema bancario in Europa utilizzi questo denaro per fare finanziamento all'economia". Per cui "oggi penso che si possa fare di più e, dicendo questo, ho in mente il sistema bancario che è la struttura portante del finanziamento dell'economia del nostro Paese". Dal canto suo il presidente dell'Abi che partecipa, sempre a Milano, ad un convegno dell'Aibe (l'Associazione delle banche estere in Italia) sottolinea che il mondo bancario sta "guardando così avanti" tanto che è impegnato "in questi giorni e in queste settimane, in grandi aumenti di capitale che sono, al tempo stesso, i più cospicui che vengono realizzati da un Paese dell'Europa dell'euro e sono di gran lunga i più cospicui, realizzati in Italia tra tutti i settori merceologici". Padoan, parlando a Palazzo Mezzanotte, spiega anche che il Governo sta lavorando ad alcune "misure per cambiare il sistema di incentivi in base ai quali il finanziamento va all'economia". In tal senso si augura che alcune "possano essere approvate dal governo nei prossimi giorni". Il ministro, appena rientrato dagli Stati Uniti (dove c'è un "enorme interesse" da parte degli investitori esteri per l'Italia), si sofferma poi sull'economia italiana ed europea che, dice, "sono di fronte a due opzioni per i prossimi 5-10 anni: o vivacchiare oppure - sostiene - saltare su un sentiero di crescita diverso e accelerare l'espansione e la creazione di nuovi posti di lavoro". Poi in serata all'Ispi, ad una tavola rotonda, Padoan evidenzia che "i compiti a casa non finiscono mai" e "l'importante è che l'Italia" si sieda al tavolo della presidenza europea "essendo più credibili". Il ministro mette poi in guardia dal pericolo dell'antieuropismo: "Se non basta questo shock elettorale - sottolinea - il rischio è che con le prossime elezioni nazionali ci siano molti governi eurosceettici in Europa".

SENATO

Si riapre la partita sulle responsabilità toghe

Anna Laura Bussa

ROMA. - La norma sulla responsabilità civile dei magistrati, approvata con il voto segreto e il Pd diviso, verrà quasi certamente cancellata dalla Comunitaria "che invece deve andare avanti perché importantissima" e proseguirà il suo iter al Senato con il disegno di legge dedicato al tema, arrivato già alla fase emendativa. E' questo, almeno nelle intenzioni, il ruolino di marcia che propone il Pd per tentare di affrontare una questione spinosa, come la responsabilità civile delle toghe, che rischia di bloccare per la seconda volta un provvedimento "clou" come la Comunitaria. Il leghista Pini, infatti aveva presentato la stessa proposta di modifica già nella Comunitaria del 2011. Determinando una battuta d'arresto al provvedimento. Ma non tutto potrebbe filare via così liscio: al Senato resta la possibilità del voto segreto (nel regolamento art. 113 comma 4 c'è lo stesso riferimento che c'è in quello della Camera alle materie contenute nell'art. 24 Costituzione per le quali è consentito il voto segreto) e "il principio della responsabilità delle toghe - assicura la Lega - ormai è inserito nel testo e non si può togliere. Al massimo se ne può ridurre la portata, prevedendo l'azione risarcitoria solo in caso di violazioni sulla normativa comunitaria e non a livello nazionale". Il ministro della Giustizia Andrea Orlando sembra però determinato ad andare avanti: non solo annuncia che il governo è già al lavoro sulla norma che prevede il "filtro" ai ricorsi anti-magistrati, e -aggiunge-urge un "intervento organico sulla materia". E tale intervento, se non avverrà all'interno della riforma sulla Giustizia annunciata dal governo entro l'estate (come si auspica nel Pd) e non ci saranno testi ad hoc del governo (come si potrebbe evincere dalle dichiarazioni di Orlando sul "filtro") è probabile che si delinearà nel disegno di legge di iniziativa parlamentare ora all'esame della commissione Giustizia del Senato, con Enrico Buemi come relatore. Anche alla Camera è incardinato un provvedimento analogo, ma essendo quello di Palazzo Madama in stato più avanzato (oggi scatta il termine per i subemendamenti), è quasi certo che sarà il testo della Camera Alta ad andare avanti. A prescindere dal "mezzo", sul merito le divisioni restano intatte, come al tempo dei governi Berlusconi. Molti sono d'accordo sul fatto che la responsabilità debba essere indiretta, come lo è per tutti i dipendenti della P.A. e come lo si cerca di prevedere anche per i medici (ci sono progetti di legge su questo). Ma su altri punti, come l'interpretazione della norma da parte del giudice, l'intesa non c'è. Secondo il centro-destra e Buemi, le toghe, per evitare la richiesta di risarcimento, dovrebbero sempre attenersi all'interpretazione delle Sezioni Unite della Cassazione. E se vi si discostassero dovrebbero motivarne il perché. Di idea opposta il centro-sinistra: le Sezioni Unite, ribattono, fanno solo giurisprudenza e non rappresentano certo un precedente (l'Italia non è in regime di Common law). Pertanto non dovrebbero obbedire a nessun obbligo in questo senso. Più uniforme la posizione sulla necessità di abolire o ridurre l'azione del "filtro" ai ricorsi contro le toghe. Per il centrodestra andrebbe tolto, per il Pd "se ne potrebbero allargare le maglie". Merito a parte, incalza Maurizio Gasparri (Fl), "bisogna rendersi conto che se il Parlamento per la seconda volta, con voto segreto, dice sì alla riforma della responsabilità civile dei magistrati, questa va fatta. I tempi sono maturi". Ma fatta così, e con blitz come quello dell'altro giorno dove la norma "non è stata portata neanche in commissione Giustizia per timore che si desse il parere rafforzato (che condiziona), si ribatte nel Pd, "ha troppo il sapore della vendetta anti-toghe e non va bene".

L'obiettivo è di ridisegnare la Pa: l'impianto della riforma, sintetizza il ministro della Semplificazione e della Pa, Marianna Madia, si fonda su "tre pilastri", che sono "organizzazione, innovazione, persone"



Riforma della Pubblica Amministrazione Rivoluzione per gli statali e la burocrazia

ROMA. - Una riforma "organica" e "chiara" della Pubblica amministrazione, che darà il via a quella "rivoluzione" nella macchina statale e burocratica obiettivo del governo. Il ministro della Semplificazione e della Pa, Marianna Madia, incontra i sindacati, alla vigilia del Cdm che varerà il provvedimento (attesi un dl e un ddl), ai quali chiede "un impegno attivo, contro le resistenze di cambiamento". L'obiettivo è di ridisegnare la Pa: l'impianto della riforma, sintetizza Madia, si fonda su "tre pilastri", che sono "organizzazione, innovazione, persone". Insieme ad una spinta alla semplificazione. Assicura la volontà di garantire il ricambio generazionale ed il turnover. Esclude, nel corso della riunione con i sindacati, che ci saranno prepensionamenti tra gli statali (fino a due anni quelli indicati in una bozza del dl circolata): il punto è evitare che ci siano disparità tra settore pubblico e privato, dove c'è ancora da risolvere in toto la questione esodati. "A quanto ne so, non sono previsti perché non sono allineati con quello che diciamo sulle pensioni in generale. Per noi vengono prima gli esoda-

ti", afferma il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Giuliano Poletti, dicendo chiaramente che "la logica deve essere la stessa per pubblico e privato". Madia, sempre parlando con le organizzazioni sindacali, uscite non soddisfatte dall'incontro e in attesa di vedere le carte, esclude anche che la mobilità, comunque "necessaria per evitare esuberi e rispettare i lavoratori", possa arrivare fino a 100 chilometri, perché così stravolgerebbe "la vita delle famiglie". I distacchi ed i permessi sindacali saranno dimezzati ma su questo, puntualizza, "non c'è alcun intento punitivo"; è invece "una risposta ad una domanda arrivata dai cittadini" come quella data con la legge per l'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti. Il trattenimento in servizio sarà abolito: verrà meno, cioè, la possibilità per i dipendenti pubblici di rimanere al lavoro per altri due anni oltre l'età della pensione (oggi 66 anni e tre mesi) e per cinque anni, dai 70 ai 75 anni, per i magistrati (sul piede di guerra). Questo permetterà di liberare, come ripetuto più volte dallo stesso ministro, tra i 10mila ed i 15mila posti, entro il 2018, per

i giovani, a costo zero. Numeri ritenuti "esagerati" dai sindacati, che insistono per una staffetta generazionale effettiva, che faccia entrare 100mila giovani, dopo i 400mila posti persi in dieci anni. E che non escludono possibili forme di mobilitazione, sciopero compreso. Il ministro della Semplificazione e della Pa sottolinea anche l'obiettivo della riforma di "ridisegnare lo Stato". Il decreto legge sarà infatti accompagnato da un disegno di legge battezzato 'Repubblica semplice' che punta, infatti, nell'arco di sei mesi, a riorganizzare l'amministrazione (con il riordino di uffici centrali e periferici, di ministeri e di enti pubblici non economici), accompagnato da una serie di semplificazioni e di novità come telelavoro e voucher per baby-sitter, badanti e nido, orari più flessibili, per conciliare meglio i tempi di vita e di lavoro. Nella bozza del ddl si indica l'obiettivo di ridurre le spese di ciascuna amministrazione, "per i primi cinque anni" per un importo "non inferiore all'1% della spesa sostenuta nell'anno 2013". E si fissa il tetto per i bonus dei dirigenti pubblici, al 15% dello stipendio, legando la sua erogazione anche all'andamento del Pil.

FI

Le divisioni nel Pd tentano il Cav

ROMA - 'E poi saremmo noi il partito diviso...'. Silvio Berlusconi non sembra stupito del caos interno al Pd sulle riforme.

- Ancora una volta - è stato il ragionamento - Renzi ha ostentato ottimismo, ma nei fatti non tiene i suoi gruppi.

Ecco perché il Cavaliere non ci sta a dare di Forza Italia l'immagine di un partito ormai in balia di lotte interne ed è per questo che ha incontrato per oltre quattro ore tutti i coordinatori regionali riconvocandoli a palazzo Grazioli anche la prossima settimana. Nonostante le tensioni interne ai Dem però, l'ex capo del governo ci tiene a ribadire la sua intenzione di non voler venir meno agli accordi sulle riforme.

I due "colonelli" azzurri (Denis Verdini e Gianni Letta) non hanno mai interrotto i contatti con gli ambasciatori renziani in modo da trovare una soluzione condivisa che consenta a quel punto ai due leader di incontrarsi nuovamente per siglare l'intesa. Già perché quello presentato dal governo è un testo che non piace agli azzurri.

- Quello che è accaduto - osserva Giovanni Toti - è la dimostrazione che il progetto del Senato presentato da Renzi non piace a noi, ma anche a molti del Pd.

In attesa di capire cosa dirà il premier domani all'assemblea del suo partito, il Cavaliere tenta di trovare una soluzione ai nodi interni. Ai coordinatori incontrati a palazzo Grazioli il Cavaliere ha fatto sapere di voler tenere la prossima settimana una conferenza stampa per annunciare dei referendum su materie economiche ed istituzionali.

- Dobbiamo far capire alla nostra gente - avrebbe detto - che non siamo scomparsi, anzi, vi chiedo di impegnarvi nei prossimi mesi nella raccolta delle firme.

La richiesta unanime che è arrivata dal territorio, però, è quella di una linea chiara da tenere che vada dai programmi all'organizzazione interna del partito. Nel prossimo incontro ogni coordinatore dovrà portare un proprio schema di idee da sottoporre al Cavaliere che insieme con i suoi consiglieri elaborerà poi in una sintesi per il comitato di presidenza. Spetterà poi allo stato maggiore del partito decidere se la proposta dell'ex capo del governo può essere accettata all'unanimità oppure procedere ad una votazione.

Il timing di Silvio Berlusconi viaggia però su un binario parallelo rispetto alle tensioni che continuano a tenere banco all'interno del partito. Teatro di un botta e risposta a distanza è Napoli che ha ospitato Raffaele Fitto tornato a chiedere a gran voce "le primarie a tutti i livelli" mentre oggi nel capoluogo campano arriverà Giovanni Toti (attesa anche Francesca Pascale) insieme ai fedelissimi di Berlusconi che invece invocano un rinnovamento attraverso i congressi. Nel corso della kermesse ci sarà anche una telefonata del Cavaliere. Ed è proprio lo strumento (primarie o congressi) con cui rinnovare il partito ad essere l'oggetto di tanta tensione, nonostante Berlusconi anche ieri abbia ribadito quello che pensa: se serviranno in futuro per trovare un leader che vada bene a tutta la coalizione se ne può parlare, per il resto - ha messo in chiaro - non servono a nulla.

Scoppia la polemica per l'esclusione dei Verdi tra le opzioni di voto. La base parla di "consultazioni farlocche". Il trionfo della linea Farage rappresenta un successo a metà per il gruppo dirigente



Grillo esclude i Verdi e sceglie Farage

ROMA - Tutto come previsto. Il M5S cercherà di formare un gruppo nell'Europarlamento di Bruxelles con l'Ukip di Nigel Farage. La decisione, fortemente "sugerita" da Beppe Grillo in queste settimane, è stata ratificata dal referendum online sul blog cinquestelle: al leader inglese sono andati ben 23mila voti sui 29mila espressi, quasi l'80%, molti di più rispetto alla scelta di andare tra i "non iscritti" (3.533 pari al 12%) o con i Conservatori (2.930 pari al 10%). Non mancano, però, le polemiche per l'esclusione dei Verdi tra le opzioni di voto sul sito con militanti e parlamentari che parlano di "consultazioni farlocche". Intanto, Farage saluta con soddisfazione la decisione dei cinquestelle.

- Con Grillo - pronostica - faremo un dream team da incubo per Bruxelles. Insieme ci divertiremo a fare un

sacco di guai ai burocrati europei. La vittoria della linea Farage rappresenta un successo a metà per il gruppo dirigente stellato già alle prese con un nuovo attacco nei confronti del sindaco ribelle di Parma Federico Pizzarotti. Stavolta è Grillo che su twitter gli chiede di rispondere nel merito sulla questione dell'inceneritore di Parma. "Perché non ha indetto referendum per stabilire se Parma preferisce le penali o l'inceneritore come promesso?", scrive il leader genovese. Il caso Pizzarotti sta dilaniando il movimento al suo interno. E le modalità del referendum sulle alleanze hanno creato nuove tensioni. L'impossibilità di votare per i Verdi o per altri gruppi ha ampliato le fratture interne. Militanti e attivisti hanno inondato di critiche il blog e le pagine facebook dei parlamentari che han-

no reagito con i soliti "mal di pancia" con l'annessa richiesta di anonimato ai cronisti. Stavolta, però, non è mancato chi è uscito allo scoperto.

"Sono consultazioni false", ha sottolineato su fb Cristian Iannuzzi rivolgendosi allo stesso Grillo affinché "anche alla luce della crescente insoddisfazione degli attivisti, abbia l'umiltà ed il coraggio di tornare sui propri passi". Gli ha fatto eco il collega alla Camera Francesco D'Uva.

"Tanti attivisti - ha scritto su fb - mi chiedono in privato se secondo me è normale che non si possano votare i Verdi. Io dico di no". Non manca chi difende la scelta di andare con l'Ukip. Manlio Di Stefano su facebook replica alle critiche sull'assenza dei Verdi senza mezzi misure:

"Puoi scegliere tra tutti quelli che hanno accolto il nostro

invito ad incontrarci - scrive - Non vedo nulla di strano". I Verdi, dal loro canto, rinfacciano a Grillo di non lasciare libertà di decisione ai militanti del M5S. "Non è vero, come qualcuno del M5S sostiene, che abbiamo rifiutato incontri", sottolinea il co-portavoce italiano Angelo Bonelli.

La formazione dei gruppi è una questione basilare per il M5S. In ballo ci sono tra i 20 ed i 30 milioni di euro assegnati ai gruppi parlamentari. La scommessa di Grillo su Farage punta sul fatto che il leader inglese riesca a mettere insieme i parlamentari di almeno sette Paesi. L'Ukip è in concorrenza con il gruppo di Marie Le Pen ed i Conservatori di Ecr. Se Farage fallisse il M5S dovrebbe virare sulla seconda opzione, ovvero quella di andare tra i "non iscritti" che non percepiscono fonti e hanno poteri limitati in Parlamento.

DALLA PRIMA PAGINA

Il Parlamento preoccupato...

Riproduciamo integralmente, la risoluzione approvata dalla Camera:

La III Commissione, premesso che:

dal mese di febbraio 2014 il Venezuela è scosso da proteste popolari e studentesche e scontri con le forze dell'ordine e i sostenitori del Governo che hanno causato decine di morti e feriti e centinaia di arresti e detenzioni, che hanno coinvolto anche diversi cittadini italiani o italo-venezuelani;

le manifestazioni, iniziate il 4 febbraio nella città occidentale di San Cristobal per denunciare l'insicurezza del Paese, si sono poi moltiplicate in tutto il Paese e hanno ampliato il raggio di protesta alla crisi economica, la mancanza di generi di prima necessità e il tasso di criminalità elevatissimo, nonché l'aumento dei livelli di corruzione e l'intimidazione dei mezzi di comunicazione e dell'opposizione democratica;

è stata esercitata repressione anche nei confronti dei giornalisti, dei leader dell'opposizione e degli attivisti pacifici della società civile, che sono stati perseguitati e minacciati di essere privati della propria libertà e i mezzi di comunicazione sono soggetti a ripetute intimidazioni;

il Governo ha imputato la mancanza di determinati prodotti a «sabotatori» e «affaristi

corrotti e ambiziosi», e le autorità venezuelane, anziché contribuire al mantenimento della pace e della calma, hanno minacciato di radicalizzare il confronto inasprendo le misure repressive;

il Governo italiano sta seguendo con grande attenzione e preoccupazione quanto accade in Venezuela, come dimostrano i colloqui avuti di recente dal Ministro degli affari esteri Mogherini con gli ambasciatori italiani in Venezuela e venezuelano in Italia e le recenti visite del Sottosegretario Mario Giro (due negli ultimi sei mesi); una recente missione dei parlamentari eletti nella ripartizione America meridionale della circoscrizione estero ha confermato la solidarietà del Parlamento italiano alla grande collettività italiana che vive in Venezuela e il sostegno dell'Italia ad una soluzione pacifica della grave crisi politica in corso;

il Parlamento europeo ha condannato il fatto che potrebbe che «da lungo tempo sono attivi in Venezuela gruppi armati filogovernativi che agiscono in maniera violenta e incontrollata, e che tali gruppi godono dell'impunità; che l'opposizione ha accusato detti gruppi di aver incitato alla violenza in occasione delle manifestazioni pacifiche, provocando morti e numerosi feriti; che il governo venezuelano non ha ancora fatto luce sugli eventi»; la stessa comunità italiana, la terza numeri-

camente del continente, è fortemente preoccupata della situazione di violenza, insicurezza, incertezza e difficoltà economica; inoltre analoghe preoccupazioni sono state espresse dalle numerose imprese italiane in Venezuela,

impegna il Governo a condannare l'uso della violenza da ogni parte provenga, sostenendo attivamente le iniziative volte ad assicurare il rispetto del diritto alla libertà di espressione, associazione e riunione sia nei confronti dei singoli cittadini sia nei confronti dei rappresentanti parlamentari e dei mezzi di informazione, garantendo così il mantenimento del quadro di garanzie dello stato di diritto;

a esortare tutte le forze politiche a continuare sulla strada del dialogo politico e a cooperare per il rafforzamento dei processi e delle istituzioni democratiche, confidando nel ruolo del Parlamento e degli eletti ed evitando un incontrollato aumento della tensione;

a continuare a lavorare, sia in ambito bilaterale che nelle sedi multilaterali, perché vengano sostenuti tutti gli sforzi volti a promuovere una politica di riconciliazione e dialogo tra maggioranza e opposizione, volta a garantire il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, che possa aiutare il Paese a uscire da questa grave crisi economica, politica e sociale.

CULTURE OGM

Accordo sugli Ogm, le coltivazioni le decidono gli Stati

Patrizia Lenzarini

LUSSEMBURGO. - L'accordo è per molti versi eccezionale. Per la prima volta, ogni Stato membro in Europa avrà il diritto di dire no alla coltivazione di Ogm sul proprio territorio, sia che si tratti di sementi transgeniche autorizzate oppure in via di autorizzazione alla Commissione europea. I ministri dell'ambiente dell'Ue hanno raggiunto sugli Ogm un accordo politico dopo quattro anni di tentativi falliti, riuscendo a riunire sullo stesso terreno normativo, sia gli Stati favorevoli a coltivare transgenico - come la Gran Bretagna - sia quelli che - in primo luogo l'Italia - di sementi transgeniche non ne vogliono sentire parlare. Insomma l'Italia avrà l'ultima parola sulla decisione di limitare o vietare le colture transgeniche sul proprio territorio: un risultato importante in quanto otto italiani su dieci si sono pronunciati contro l'agricoltura transgenica. E appena l'accordo otterrà il via libera del nuovo Parlamento europeo, si potrà fare finalmente chiarezza anche sul fronte della normativa italiana. E' di oggi la decisione del Consiglio di Stato che rigetta al 15 gennaio la domanda di sospendere il decreto che vieta la coltura del mais Mon 810 in Italia. I tempi sono stretti, e per riprendere la metafora usata dal commissario Ue alla salute e gli Ogm, Tonio Borg, l'accordo politico è come un autobus su cui sono saliti gli Stati membri. Ora la guida passerà alla presidenza italiana dell'Ue, a cui la Commissione darà tutto l'aiuto per portare l'autobus rapidamente a destinazione. Il futuro presidente, il ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti, ha tenuto ad assicurare i Partner europei e l'Esecutivo "che da parte dell'Italia c'è il massimo impegno a chiudere il dossier. Chiedo ad ogni Stato membro - ha aggiunto - di aiutarci per riuscire a farlo entro la fine dell'anno". L'accordo sugli Ogm ha un'alta valenza politica: per la prima volta uno Stato membro è libero di non rispettare una decisione della Commissione europea. Alcune associazioni biotecnologiche nell'Ue hanno subito accusato gli Stati di voler "rinazionalizzare" il quadro legislativo europeo, ma il commissario Borg afferma che la proposta di direttiva "ha una base giuridica solida". D'altro canto, le associazioni biologiche italiane ritengono che ci sia "una vera e propria trappola" dietro alla maggiore libertà data, in quanto ogni Paese dovrà motivare le ragioni del divieto. A questo rilievo gli esperti ribattono che la lista delle motivazioni è aperta. Sul fronte agricolo, il ministro per le politiche agricole e alimentari Maurizio Martina, ha espresso "la piena soddisfazione" per un accordo "che introduce la necessaria flessibilità consentendo agli Stati membri di decidere in merito alla propria agricoltura". Anche la Coldiretti e la Confederazione italiana agricoltori hanno accolto con favore l'intesa di Lussemburgo, sottolineando che la procedura potrà essere perfezionata sotto la presidenza italiana dell'Ue. Incoraggiamenti anche a chiudere il dossier sul fronte ambientale. Legambiente parla "di un primo passo nella giusta direzione, anche se occorre apportarvi qualche correzione". Monica Frassoni, copresidente del Partito Verde europeo incita l'Italia a "mirare al traguardo". Il vero lavoro del governo italiano deve ancora cominciare - scrive - e mi auguro che la discussione con il Parlamento europeo in autunno, possa essere l'occasione per il premier Renzi per difendere un'agricoltura sostenibile e la salvaguardia dell'ambiente.

La Casa Bianca esclude comunque l'invio di truppe di terra e la Nato dal canto suo si chiama fuori da ogni coinvolgimento nella questione irachena



Jihadisti puntano su Baghdad Obama valuta l'azione militare

Lorenzo Trombetta

CRISI MONDIALE

La crisi uccide, 10mila i suicidi in Europa e Nord America

LONDRA. - Si è parlato e si è scritto molto sui timori delle drammatiche conseguenze psicologiche per gli individui in difficoltà a causa della crisi economica che negli ultimi anni ha colpito Nord America ed Europa, timori che adesso sembrano confermati dai risultati di uno studio secondo cui nel periodo di recessione il numero dei suicidi sarebbe aumentato rispetto alle tendenze generalmente registrate e proprio a causa della crisi. La crisi economica avrebbe portato a 10mila suicidi in più rispetto alla media in Nord America ed Europa, stando ad uno studio pubblicato dal British Journal of Psychiatry, di cui la Bbc dà conto sul suo sito online. E' stato condotto da un team di ricercatori dell'università di Oxford e della London School of Hygiene & Tropical Medicine che ha analizzato dati raccolti in 24 paesi Ue oltre a Stati Uniti e Canada. La ricerca mette in evidenza come in Europa fino al 2007 la tendenza vedeva il numero di suicidi in calo, mentre entro il 2009 si registrava già un aumento del 6,5%, un livello di crescita confermato fino al 2011. Ciò equivale, secondo i calcoli degli esperti, a 7.950 casi in più rispetto a quanto ci si sarebbe aspettato sulla base delle tendenze registrate precedentemente. Uno 'schema' che sembra ripetersi in maniera simile in Canada, dove le morti per suicidio erano considerate in calo per poi subire un'impennata in coincidenza con l'inizio della recessione nel 2008, che avrebbe portato a 240 casi in più. Diverso lo scenario che si presenta per gli Stati Uniti, dove il numero dei suicidi era già in crescita, si registra tuttavia un'"accelerazione" con la crisi economica, con 4.750 casi in più. Perdere il lavoro, la casa e ritrovarsi pieni di debiti emergono come i fattori che maggiormente innescano il rischio di suicidi, sottolineano gli studiosi. Ci sono tuttavia paesi che risultano in controtendenza: Svezia, Finlandia e Austria sembrano essere stati risparmiati da un aumento nel numero dei suicidi durante il periodo di recessione. Un dettaglio non da poco secondo Aaron Reeves dell'università di Oxford che alla Bbc ha detto: "Ci sono prove consistenti secondo cui la recessione porta ad un aumento nel numero di suicidi, ma la cosa sorprendente è che non accade ovunque". Secondo lo studioso, il fatto che non si registri la stessa tendenza in Austria, Svezia e Finlandia, dimostra che "le politiche potenzialmente incidono. Una delle caratteristiche di questi paesi è che investono in programmi -dalla formazione, all'assistenza fino a un sistema di sussidi- che aiutano le persone a tornare a lavorare".

BEIRUT/BAGHDAD. - Con i miliziani qaedisti ad appena un centinaio di chilometri da Baghdad e padroni di ampie regioni dell'Iraq centro-settentrionale e della Siria orientale e nord-orientale, gli Stati Uniti alzano la voce: il presidente Barack Obama afferma di non escludere nessuna opzione, tantomeno quella militare, per andare "in soccorso" del governo filo-iraniano di Nuri al Maliki e difendere "gli interessi di sicurezza nazionale" americana. La Casa Bianca esclude comunque l'invio di truppe di terra e la Nato dal canto suo si chiama fuori da ogni coinvolgimento nella questione irachena. Il vice presidente Joe Biden ha avuto un colloquio telefonico con Maliki, mentre il ministro degli Esteri francese Laurent Fabius ha detto che "la comunità internazionale deve occuparsi imperativamente" della crisi irachena. Per Mosca invece, gli ultimi sviluppi dimostrano il "totale fallimento" dell'intervento anglo-americano del 2003. E l'Iran ha promesso di "lottare contro il terrorismo" in Iraq. Sul terreno, le milizie curde Peshmerga ne hanno approfittato per impadronirsi di Kirkuk, nel nord-est, affermando di essere in grado di non lasciare entrare nessun jihadista nella città da tempo contesa tra arabi e curdi. Per tutta risposta, i miliziani hanno compiuto un attentato, fallito, contro il capo dei Peshmerga a Kirkuk, Jaafar Mustafa, che ha anche l'incarico di ministro per la sicurezza del governo della regione autonoma del Kurdistan. A Baghdad il parlamento non si è potuto riunire - per mancanza del quorum - per pronunciarsi sulla richiesta, avanzata dallo stesso Maliki, di indire lo stato d'emergenza su tutto il Paese. Non si sono presenta-

ti in aula numerosi deputati, tra cui quelli delle province politicamente ostili al governo, da tempo considerato un'appendice dell'espansionismo iraniano nella regione. Nell'ormai incancrenito clima di polarizzazione politico-confessionale tra gruppi sunniti e loro rivali sciiti, rispettivamente vicini ad Arabia Saudita e Iran, l'avanzata

dei miliziani dello Stato islamico dell'Iraq e del Levante (Isis) ha trovato terreno fertile per spingersi almeno fino a Dhuluiya, un centinaio di chilometri dalla capitale. I miliziani sarebbero stati respinti e avrebbero ripiegato. Anche se un presunto capo militare locale dell'Isis, tale Abu Muhammad al Adnani, avrebbe invitato i suoi uomini

ni a "marciare verso Baghdad". Gli esperti concordano sul fatto che lo Stato islamico non ha intenzione di attaccare la capitale. Di certo, l'Isis è arrivato a Tikrit, più a nord. Il governo di Maliki aveva in precedenza affermato di aver ripreso il controllo della città natale dell'ex presidente Saddam Hussein, ma ha poi ammesso il contrario, informando che l'aviazione ha compiuto raid aerei sul centro abitato, dove centinaia di agenti e militari di Baghdad sono stati catturati dai qaedisti. Questi continuano a tenere in ostaggio anche circa 80 cittadini turchi, tra camionisti e persone fermate nel consolato di Mosul, seconda città irachena crocevia tra Iran, Turchia e Siria. L'Isis ha anche circondato una delle numerose raffinerie petrolifere della regione di Baiji, più a sud, cruciale per il passaggio di oleodotti e di impianti di raffinazione. L'Isis si è spinto anche verso est, occupando alcune località della regione mista di Diyala, e rafforzando la propria presenza nella regione occidentale di al Anbar, confinante con la Siria. In un comunicato del ministero del petrolio si afferma che gli oleodotti di Anbar sono tutti in mano dell'Isis. Gli stessi qaedisti ricevono rinforzi dalla vicina Siria tramite il valico di Tal Hamis, nel settore settentrionale della porosa frontiera. E convogli dell'Isis, formati da blindati militari di fabbricazione americana catturati dai qaedisti a Mosul, sono stati avvistati più a sud, in direzione della regione siriana di Dayr az Zor. In alcuni video amatoriali, la cui autenticità non può essere verificata in maniera indipendente, si vedono inoltre elicotteri dell'aviazione irachena pilotati da miliziani dello Stato islamico nella zona di Mosul.

La squadra di Scolari va sotto con l'autogol di Marcelo e poi rimonta con la doppietta di Neymar e il gol di Oscar, ma pesa un errore arbitrale



Neymar e aiutino arbitro mettono le ali al Brasile

SALVADOR - E' già il Mondiale di Neymar, ma non è stato un bell'inizio. Il generoso rigore concesso al Brasile, al 26' del secondo tempo, con la squadra di casa che arrancava di fronte alla Croazia, è stata la mossa che ha indirizzato la partita e non è stato certo un bel vedere. Fred si è buttato appena il croato Lovren lo ha sfiorato ma l'arbitro giapponese Nishimura non ha avuto esitazione e ha indicato il dischetto, mentre il n.9 indicava verso l'alto per ringraziare il cielo. Neymar ha trasformato, con il suo caratteristico modo di battere i penalty (quasi fermandosi), ha realizzato così la propria doppietta (si era sul 2-1) e ha reso felici duecento milioni di connazionali, per l'esultanza anche della Presidente Dilma in tribuna Vip. Ma se questo deve essere il modo per far cessare proteste e manifestazioni, cercando di dare una mano alla squadra di casa, allora va sottolineato che forse

lo sport è un'altra cosa, a meno di non voler rivivere l'esperienza di Argentina 1978, quando tutto era già scritto. Perfino Tv Globo e altri 'media' hanno sottolineato l'errore di Nishimura, sottolineandone quindi i riflessi sul risultato finale a favore della Seleção. Meno male che la prodezza nel recupero di Oscar, con una rete quasi 'da calciotto' ha reso meno amara la sconfitta della Croazia, nel senso che, dal punto di vista del risultato, a questo punto avrebbe perso comunque. La partita era cominciata con il fallimento del 'Progetto Zero' (nel senso di gol incassati dalla difesa 'canarina' durante tutto il Mondiale) di capitano Thiago Silva: Marcelo deviava nella propria porta un cross di Olic sul quale Jelavic era riuscito a intervenire soltanto parzialmente. L'incubo di una falsa partenza della Seleção incombeva sul nuovo stadio di San Paolo, con la Croazia che, come aveva promes-

MONDIALI

Neymar come Ademir 1950, in Brasile incrociano dita

ROMA - Da Brasile 1950 a Brasile 2014: anche 64 anni fa il Mondiale del Brasile in casa iniziò con una larga vittoria (4-0 sul Messico), ieri 3-1 sulla Croazia, ed anche allora la gara fu caratterizzata da una doppietta verde-oro, allora firmata da Ademir, ieri da Neymar. Ovviamente, dopo tutte queste analogie, il Brasile si augura che il torneo non finisca allo stesso modo per la Seleção.

so il suo ct Nico Kovac, rendeva la vita molto dura alla squadra di casa, con le giocate di Modric e le iniziative di Olic e Perisic. Solo Oscar sembrava essere dentro la partita, poi però Neymar, in precedenza ammonito per un accenno di gomitata sul volto di Modric, tirava fuori dal suo infinito repertorio tecnico un tiro dalla distanza di sinistro, dopo azione personale, sul quale Pletikosa dava la netta impressione di partire in ritardo. Era la rete che faceva esplodere l'Itaquerao e una nazione intera, ma anche il segnale di una riscossa che nella

ripresa senza quel rigore che ha tagliato le gambe ai croati forse non si sarebbe concretizzata. A quel punto la squadra ospite cominciava a innervosirsi, segnava anche un gol giustamente annullato per fallo di Olic su Julio Cesar e aveva un'occasione con Modric con un bel tiro parato dal portiere brasiliano. Ma la squadra di Kovac non era più lucida, nel frattempo Scolari aveva rinforzato il centrocampo con gli ingressi di Hernanes e Ramires, e dopo la prodezza di Oscar la prima grande festa oroverde poteva cominciare. Il Brasile corre già verso l'Hexa.

TABELLINO

Brasile-Croazia 3-1

BRASILE (4-2-3-1): Julio Cesar 6, Dani Alves 5,5, Thiago Silva 6,5, David Luiz 6,5, Marcelo 5,5, Luiz Gustavo 6,5, Paulinho 6 (17' st Hernanes 6), Hulk 5,5 (22' st Bernard 6), Oscar 6,5, Neymar 7,5 (42' st Ramires sv), Fred 6 (1 Jefferson, 5 Fernandinho, 13 Dante, 14 Maxwell, 15 Henrique, 19 Willian, 21 Jo, 22 Viktor, 23 Maicon) All.: Scolari 6,5 CROAZIA (4-2-3-1): Pletikosa 5,5, Srna 6, Corluka 6, Lovren 5,5, Vrsaliko 6, Rakitic 6,5, Modric 6,5, Perisic 6, Kovacic 5 (15' st Brozovic 6), Olic 6, Jelavic 5 (32' st Rebic 6). (12 Zelenic, 23 Subasic, 3 Pranjic, 8 Vukojevic, 13 Schindenfeld, 15 Badelj, 19 Sammir, 21 Vida, 22 Eduardo) All.: Kovac 6,5 Arbitro: Nishimura (Giappone) 4,5 Reti: 10' autogol Marcelo, 29' pt e 25' st Neymar, 46' st Oscar Ammoniti: Neymar, Corluka, Lovren, Luiz Gustavo per gioco scorretto Angoli: 7-3 Recupero: 2' e 4' Spettatori: 66mila circa

CURIOSITÀ



Casillas a soli 84' da record imbattibilità Zenga

SALVADOR - Dopo aver scambiato la capitale dello stato di Bahia con El Salvador, ora Iker Casillas ha la possibilità di compiere un'impresa fin dalla prima partita della sua nuova avventura mondiale, quella che comincia oggi allo stadio Fonte Nova (che da metà

luglio prenderà il nome di una marca di birra molto in voga in Brasile). Se contro l'Olanda manterrà la porta della Spagna inviolata fino al 39' st, il capitano dei campioni in carica batterà il record di imbattibilità ai Mondiali che appartiene a Walter Zenga, che nel 1990 rimase 517 minuti senza prendere gol (ma all'Italia non bastò per vincere la Coppa).

Casillas è a quota 433': l'ultima rete l'ha incassata contro il Cile nel match della prima fase di Sudafrica 2010. "Ma io più che ai primati o premi personali penso a vincere, che domani (oggi per chi legge, ndr) va bene anche se prenderemo dei gol - ha commentato ieri Casillas -. L'importante è il risultato, perché sarebbe fondamentale cominciare bene". "Ciò che sogno - ha aggiunti - è

fare un bel Mondiale e rivivere ciò che ci è successo nel 2010". Ma, contro l'Olanda, che differenza ci sarà rispetto alla finale di Johannesburg? "Sarà un match molto differente - è stata la risposta - che avrà a poco a che vedere con quello di quattro anni fa, perché in quel caso si trattava di una finale. Dovremo fare la massima attenzione, da questo risultato può di-

pendere anche il futuro". Nella vittoria mondiale ci fu sicuramente il suo zampino, grazie a due parate decisive su Robben. "E' un giocatore molto rapido e per fortuna, avendoci giocato assieme nel Real lo conosco bene - ha commentato -. Per noi è sempre risultato decisivo, e lo stesso è successo anche quando lo ho affrontato da avversario. Arjen è uno che fa la differenza".

L'agenda sportiva

Venerdì 13

-Calcio, Mondiale: Messico - Camerun Spagna - Olanda Cile - Australia

Sabato 14

- Calcio, Mondiale: Colombia - Grecia Costa D'Avorio-Giappone Uruguay - Costa Rica Italia - Inghilterra

Domenica 15

-Motomondiale, GP di Catalogna - Calcio, Mondiale: Svizzera - Ecuador Francia - Honduras Argentina - Bosnia

Lunedì 16

-Calcio, Mondiale: Iran - Nigeria Germania - Portogallo Ghana - Usa

Martedì 17

-Calcio, Mondiale: Belgio - Algeria Russia - Corea del S. Brasile - Messico

Mercoledì 18

- Calcio, Mondiale: Camerun- Croazia Spagna - Cile Australia - Olanda



*Un infortunio
muscolare ferma il
difensore azzurro
a poche ore dal
debutto Mondiale
contro gli inglesi*

Paura De Sciglio, salterà l'Inghilterra

MANGARATIBA - Tutto preparato, tutto studiato, ma la sorte ci ha messo il suo zampino. La consapevolezza che il calcio è il regno dell'imprevedibilità non può bastare a confortare né l'Italia, né Mattia De Sciglio, fermato da un infortunio muscolare a poche ore dal debutto Mondiale contro l'Inghilterra. Dopo un pomeriggio brasiliano di paure, il rischio di una lesione muscolare e dunque del taglio è stato scongiurato.

Il giovane azzurro salterà l'Inghilterra ma è recuperabile per Costa Rica. Un dolore alla coscia sinistra a fine allenamento, e dopo pranzo il terzino del Milan e della nazionale è dovuto andare all'ospedale di Angra dos Reis per una risonanza magnetica. Contrattura con edema del flessore della gamba sinistra, ecco la diagnosi dopo un paio d'ore di attesa e paura. Le

prime voci parlavano di stiramento al polpaccio, e nel caso il Mondiale del giovane rossonero sarebbe finito prima di cominciare, visti anche i precedenti di una stagione travagliata dagli infortuni. Invece il responso dell'esame clinico, al quale De Sciglio è stato accompagnato dal medico azzurro professor Enrico Castellacci, ha scacciato i fantasmi peggiori. C'era da capire se quell'edema era solo un versamento provocato dalla contrattura, o nascondeva del sangue segno di lesioni. E la risonanza ha detto che non c'era lesione. Così Prandelli ha escluso la possibilità di ricorrere a una riserva, e il terzino ha scongiurato il taglio.

Ci sarebbe stato tempo fino ad oggi, a 24 ore dalla partita con l'Inghilterra. Ma non ce ne sarà bisogno, assicurano al termine della lunga giornata

dalla Club Italia. De Sciglio sarà indisponibile sabato contro l'Inghilterra, molto probabilmente non volerà neanche a Manaus per curare a Mangaratiba il suo recupero. Ci sono buone possibilità che torni a disposizione per la seconda partita, il 20 giugno a Recife contro Costa Rica.

"Nessuna preclusione", ha assicurato Castellacci dopo aver parlato col ct per fare il punto. "Seguiremo il ragazzo momento dopo momento".

Si lavora per la seconda partita, a ieri le speranze sono alte. Per la terza con l'Uruguay si parla invece di certezze. E dire che l'Italia di Prandelli per Manaus era già pronta: Balotelli unica punta nel 4-1-4-1 con De Rossi pronto a scalare tra i due centrali di difesa ("è un meccanismo che abbiamo provato, ma non è detto serva: se gli attaccanti inglesi rimangono

alti non è il caso", spiegava Barzagli) e i giovani Darmian-De Sciglio coppia di terzini di spinta. Ora le soluzioni alternative sono due: Abate dal 1', o Chielini, che sia terzino sinistro con Bonucci al suo posto o che si schierino in una difesa con tre difensori spostando Candreva sull'esterno del 3-5-2: vorrebbe dire dar spazio a Cassano o Immobile e ribaltare i piani di Prandelli, che nel suo foglietto personale puntava sui movimenti del centrocampista della Lazio per sfruttare gli spazi che Balotelli è chiamato a creare. Di sicuro, ci sarà spazio in coppia con Pirlo per Verratti: il centrocampista del Psg ha ricevuto formalmente la notizia, dal suo procuratore, della richiesta del Real. Dovrà decidere se dare il suo consenso all'avvio della trattativa, ma forse la testa è altrove.

RIVALI AZZURRI

Inghilterra a Manaus, tutti blindati in hotel

RIO DE JANEIRO - Volti scuri, occhi assonnati, sensazione di spaesamento: Wayne Rooney e compagni sembravano salire contro voglia questa mattina sul pullman che li portava dalla spiaggia di Sao Conrado (Rio de Janeiro) verso il cuore della giungla amazzonica. Lì, fra coccodrilli e serpenti che pare spaventino a morte i tifosi inglesi, li aspettano gli azzurri per una sfida su un campo impossibile, l'Arena Amazonia.

Nel ritiro inglese si spera che, dal momento in cui i giocatori entreranno in campo, cambierà il vento e tutte le gaffe, gli scivoloni e le figuracce collezionate fin qui dalla spedizione inglese finiscano nel dimenticatoio. Rooney si è detto orgogliosissimo di giocare "nella squadra migliore" che abbia mai visto, il portiere Joe Hart ha affermato che la squadra "è pronta a sfidare l'Italia", ma l'atmosfera che si respira in casa dei bianchi non è delle migliori. L'ultima polemica, da tutti smentita, riguarda l'infortunio che tiene in forse Welbeck con l'Italia e che sarebbe accaduto per uno scivolone alla Fantozzi dell'attaccante mentre provava la capoeira, la vorticiosa danza brasiliana, durante una visita in favela. Ma ben più grave è la tensione che si è creata nelle ultime ore in merito alle condizioni del terreno di gioco di Manaus. A lanciare l'allarme sono stati 24 ore fa i media inglesi, poi a ruota hanno confermato le preoccupazioni la Federcalcio inglese, poi gli azzurri e infine ieri anche il responsabile di quello che - a detta di molti - poco assomiglia ad un prato. Il campo "è messo davvero male", ha ammesso Carlos Botella, l'uomo che cura il terreno di gioco di 7 stadi del Mondiale brasiliano. "Abbiamo cominciato ad applicare un piano di emergenza - ha spiegato - per provare a salvare il fondo e migliorarlo quanto possibile, ma non credo che per il week-end sarà in buone condizioni. Mettiamo fertilizzanti e ne aumentiamo l'efficacia aggiungendo biostimolanti e sementi per cercare di far uscire in superficie quanta più erba possibile".

Non uscirà l'erba e neppure gli inglesi metteranno per tutta la giornata il naso fuori dall'hotel, quasi per una ripicca della Football Association, che - stando ai giornalisti al seguito - teme che il campo possa mettere a rischio "l'incolumità dei giocatori". I quali, a dire il vero, a tutte le domande che sono piovute in queste ore sul terreno di gioco hanno sempre risposto che per loro e per gli azzurri le condizioni saranno le stesse. Esercizi ginnici in hotel, Hodgson in attesa del ritorno dei due emissari all'Arena Amazonia, poi tutti a dormire per affrontare la vigilia del match e la prova di domani pomeriggio sul prato forse rinvigorito dai fertilizzanti. L'allenamento previsto dalla Fifa nello stadio del match si svolgerà prima di quello degli azzurri e Hodgson parlerà prima di Prandelli. Oxlade-Chamberlain e Welbeck dovrebbero essere recuperati, anche se con l'Italia andrà probabilmente in campo soltanto il secondo.

PROTESTE

Brutta partenza, scontri e feriti a San Paolo



SAN PAOLO - Proteste, scioperi e tensioni sociali rischiano di offuscare i mondiali di calcio in Brasile e di far passare in secondo piano le prodezze di Neymar, Messi, Cristiano Ronaldo e le altre stelle del pallone. La partita inaugurale tra Brasile e Croazia a San Paolo è stata infatti preceduta da manifestazioni di protesta organizzate a San Paolo, Rio de Janeiro, Salvador e in altre città del colosso sudamericano dalle diverse sigle che compongono la variegata galassia del movimento "No Copa", che riunisce nella protesta contro le spese per l'organizzazione dei Mondiali studenti, sindacalisti, insegnanti, contadini senza terra, disoccupati, abitanti delle favelas e senza-tetto. Una manifestazione è degenerata in violenti scontri a San Paolo quando alcune decine di black bloc si sono infiltrati in un corteo pacifico del sindacato dei lavoratori della metro ed hanno cominciato a lanciare pietre e bottiglie contro le forze dell'ordine. I reparti anti-sommossa della polizia militare hanno risposto sparando candelotti di gas

lacrimogeno, bombe assordanti e proiettili di gomma. Due giornalisti della Cnn, un fotografo argentino dell'Associated press ed il cameraman di una tv locale sono rimasti feriti. Una decina di manifestanti sono stati arrestati. Scontri anche nei pressi dello stadio Itaquerao, che alcune centinaia di manifestanti che innalzavano striscioni con scritto 'Senza diritti niente Coppa' e 'Fifa terrorista' cercavano di raggiungere a piedi. La polizia militare ha sigillato con un cordone di sicurezza impenetrabile il perimetro attorno allo stadio, preso d'assalto dalle prime ore del mattino da oltre 60 mila tifosi in festa. L'appello di Papa Francesco, che ha inviato un messaggio d'auguri in portoghese auspicando "una festa di solidarietà tra i popoli in tutta serenità e tranquillità", è caduto parzialmente nel vuoto, nel maggiore Paese cattolico al mondo.

Le tensioni sociali alimentate dalla crisi economica e dalle faraoniche spese per la costruzione dei nuovi stadi hanno fatto esplodere la rabbia sociale, che è in parte

cavalcata anche da interessi politici.

Il prossimo 5 ottobre si vota infatti per le presidenziali e per la nomina dei governatori di tutti gli stati della federazione. La presidente Dilma Rousseff ha accusato le opposizioni di mentire sulle spese per i Mondiali e di strumentalizzare le legittime proteste. Dilma, in calo di popolarità, è stata fischiate durante la cerimonia di inaugurazione assieme al presidente della Fifa, Joseph Blatter, quando sono stati ricordati i nove operai morti nei cantieri degli stadi del Mondiale. Una contestazione analoga a quella subita dalla presidente nel giugno scorso, all'inaugurazione della Confederations Cup, nello stadio di Brasilia. Nel nuovo stadio Itaquerao, dove le maestranze hanno lavorato fino ad un istante prima dell'apertura dei cancelli e dove l'incendio di un generatore elettrico ha lasciato al buio il settore vip, hanno preso posto in tribuna d'onore accanto a Dilma il segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon e altri 12 capi di stato e di governo.



Il nostro quotidiano

Spettacolo



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

12 | venerdì 13 giugno 2014

Del 12 de junio y hasta el 15 de junio, la Alcaldía de El Hatillo llevará a cabo una agenda de actividades para impulsar al municipio como una vitrina cultural, turística y gastronómica

El Hatillo celebra sus 230 años de fundación

EL HATILLO- Desde este jueves 12 de junio, la Alcaldía de El Hatillo, junto con Hatillo Turismo y Hatillo Cultura, han organizado una nutrida serie de actividades para celebrar los 230 años de fundación del Pueblo. La finalidad de esta conmemoración es que los habitantes tengan la oportunidad de profundizar el sentido de pertenencia por el lugar donde viven, orgullosos de su pasado y sus tradiciones, y con las ganas de conquistar un futuro moderno e innovador para el municipio. Al mismo tiempo, el cronograma busca atraer a todos los ciudadanos a las actividades culturales y gastronómicas que se llevarán a cabo como parte de este aniversario.

Una de las actividades centrales de esta celebración será la inauguración de la exposición Rostros de El Hatillo, una iniciativa que surge de la alianza con Revista Marcapasos y que busca plasmar la memoria del lugar a través de las crónicas, fotografías y audiogalerías de 10 personajes seleccionados por la huella que ha dejado su oficio. Es una exposición-tributo a quienes ocupan este territorio y que hacen la memoria viva que permanece intacta tanto en el Casco Histórico como en las escalinatas de El Calvario y en su zona rural. La presentación de esta actividad será este viernes 13 de junio, a las 7:00 pm, en la Plaza Bolívar.

Teniendo en cuenta el potencial de emprendimiento a nivel cultural y gastronómico que se ve reflejado en el Casco Histórico de El Hatillo, la siguiente celebración será Sabor Hatillano, un paseo gastronómico que se llevará a cabo el sábado 14 de junio a partir de las 5:00 pm, en el que los comensales podrán escoger entre la variada propuesta de 25 locales de comida, además de una degustación de cerveza



artesanal, la proyección del documental ¡Cerveza, Carajo! y un conversatorio gastronómico sobre El Café Como Tradición.

El Hatillo Cenital y Frontal es una exposición que tendrá lugar en el Centro de Arte El Hatillo, a partir del 15 de junio, y que mostrará la visual del municipio desde las alturas. Sin duda una mirada distinta a la que están habituados a ver los transeúntes a diario. Son imágenes frontales tomadas por Iván González, otras cenitales de Nicola Rocco y unos videos grabados a casi 2.000 metros de altura, gracias a una alianza con Aérea Estudio. Todo esto bajo la experticia de Lorena González, curadora de importante trayectoria en el país.

El mismo 15 de junio a las 3:00 pm se presentará el concierto del cd de joropo tuyoero Cuatro, Maraca y Buche de Edward Ramírez, cuatrista de C4Trío y de la Movida Acústica Urbana. El Hatillo es el corazón del género venezolano en el área metropolitana de Caracas. De hecho, uno de los más reconocidos exponentes del joropo tuyoero, Mario Díaz, vive en la zona rural y estará presente como invitado especial. También lo acompañarán: Rafael Pino (voz), Javier Martín (bajo), Andrés Cartaya (bandola guaribeña), Manuel Rangel (maracas) y Gabriel Rodríguez (guitarra tuyoera). La actividad se llevará a cabo en el Anfiteatro El Hatillo. Para celebrar al transeúnte

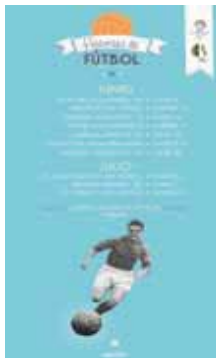
hatillano, Hatillo Cultura ha organizado una serie de actividades enmarcadas dentro del Encuentro Ciudadano, una perspectiva de la ciudad y el municipio a través de organizaciones que se dedican a analizar y crear espacios de diálogo para construir país. Tal es el caso de la iniciativa "Ciudad para la Paz" que presentará la conferencia El Hatillo que Soñamos este 13 de junio a las 4:00 pm en el sector El Calvario, "Una Sambilera por Caracas", quienes tendrán una Tertulia sobre Urbanidad, Ciudad y Caracas: Una Lección de Cultura Ciudadana en la Plaza Bolívar el domingo 15 de junio a las 2:00 pm, "Fundalamas" con una Charla sobre el vínculo histórico entre los pueblos de El Hatillo y Petare el domingo 15 de junio a las 6:00 pm y, finalmente, un Domingo de Retreta en la Plaza Bolívar a cargo de la Banda de Conciertos El Hatillo, el domingo 15 de junio a las 4:00 pm.

En El Hatillo cuentan Historias de Fútbol
La Coordinación de Deportes de la Alcaldía de El Hatillo inició desde este lunes 9 de junio el ciclo de documentales Historias de Fútbol en el Centro de Arte El Hatillo desde las 7:00 pm. Historias de Fútbol es una serie de documentales que serán presentados todos los lunes y martes, hasta el 8 de julio, y que tienen como finalidad crear cul-

tura y educación en torno a lo que tiene que ver con el deporte, en el marco del Mundial de Fútbol Brasil 2014 que comenzó ayer.

"La idea detrás de todo es complementar y aprovechar el Mundial para comenzar a exponer actividades que, si bien son de deporte no son actividades deportivas, puedan servirle a los jóvenes y padres que asistan para adquirir un conocimiento mayor de lo que tiene que ver con el fútbol", expresó Daniel Cadena, coordinador de Deportes de la alcaldía. Las proyecciones están divididas en diez documentales, uno cada día (lunes y martes); 5 de ellos tratan los mundiales de 1966, 1970, 1974, 1978 y 1982; y los otros 5 son sobre los orígenes del fútbol, las potencias europeas, las potencias suramericanas, las tragedias que ha dejado el deporte y la influencia que los medios tienen en el fútbol.

Cronograma: Mundial Alemania '74 el lunes 16 de junio. Potencias europeas martes 17 de junio. Mundial México '70 el lunes 23 de junio. Potencias suramericanas el martes 24 de junio. Mundial Argentina '78 el lunes 30 de junio. El lado oscuro del fútbol el martes 1 de julio. Mundial España '82 el 7 de julio y para culminar. El fútbol y los medios el 8 de julio.



BREVES

"Cuerpo en Armonía"

"Cuerpo en Armonía" es un nuevo programa que nos aconseja como mejorar nuestro quehacer diario a través de la actividad física. Con la conducción de la encantadora Luana Hervier, por Casa Club TV -desde el 17 de junio - una producción pensada para consentirnos, enseñándonos a cuidarnos con ejercicios prácticos, sencillos y de gran utilidad.

Experience Tour, se va a Veracruz

Cindy y las cámaras de El Entertainment Television recibirán a la audiencia desde Chachalacas, emblemático lugar que esconde grandes sorpresas. El Hotel Isla Tajín en Tuxpan, será la base del equipo de Experience Tour, para iniciar este mágico viaje. Este sábado 14 de junio a las 8:00 pm por El Entertainment Television.

Nuevo thriller psicológico Penny Dreadful

MIAMI- HBO Latin America anuncia el estreno del aterrador thriller psicológico Penny Dreadful, este 13 de junio a las 8PM. La serie combina diversos personajes de los clásicos cuentos de terror con nuevas e interesantes creaciones, tales como Drácula, Frankenstein y otros pilares del género con sus propias expectativas preconcebidas. Protagonizada por Timothy Dalton (Sir Malcolm Murray) y Eva Green (Vanessa Ives), Penny Dreadful cuenta la historia de Murray, un padre desesperado por encontrar a su desaparecida hija Mina quien se cree fue secuestrada por vampiros. Vanessa, por su parte, mantiene un terrible secreto que puede estar relacionado con sus visiones. Ambos cuentan con la ayuda del francotirador Ethan Chandler (Josh Hartnett) para atacar a un sospechoso en la guarida donde puede encontrarse Mina. En el camino cuentan también con la ayuda de un médico local, Victor Frankenstein (Harry Treadaway), conocido por sus distintos intereses y objetivos ocultos, así como por Dorian Gray (Reeve Carney).

¿Tequila o ron?

¿Tequila o Ron? está protagonizada por 2 grandes actores Henry Soto y Verónica Cortez. Cuenta la historia de un matrimonio consolidado de más de 10 años, el cual se enfrenta a la experiencia de emigrar, con el riesgo de perderse el uno al otro. El es un cantante de música criolla (Diego) y ella una actriz de televisión (Carlota), quienes entre rancheras y tonadas tendrán que escoger por ¿Tequila o Ron?... Si regresar a la patria que se extraña, o hacerse de una nueva, cambiar de piel, aprender que la patria a veces cabe en una maleta, ya que ambos se darán cuenta de lo duro que escomenzar de cero siendo extranjeros. La temporada de ¿Tequila o Ron? estará desde el miércoles 18 de junio hasta el 13 de julio, presentándose en salas no convencionales del teatro Urban Cuplé de miércoles a sábados desde las 8:00 p.m. hasta las 11:00 p.m y los domingos de 6:00 p.m. a 9:00 p.m. Las entradas para "Tequila o Ron" en esta vitrina teatral tienen un valor de Bs. 100,00 y se podrán adquirir en www.tuticket.com o en las taquillas del propio evento.

Planeta se une a la fiesta del Mundial de Fútbol

El fútbol esconde secretos, detalles e historias fascinantes. La pluma de Juan Villoro reúne las crónicas de las principales figuras del arte de las patadas en su más reciente libro Balón dividido.



Balón dividido es una guía crítica para auténticos apasionados del fútbol. Los retratos y las crónicas abarcan a las grandes figuras del balompié como Piqué, Messi, Pep Guardiola, Cristiano Ronaldo, los hermanos Boateng, entre otros.

"Las estrellas del mundial": Es la guía imprescindible para conocer a los 50 mejores jugadores que van a desplegar toda su pasión en Brasil 2014. Las estrellas del mundial recopila la información sobre los estadios y un calendario para rellenar a medida que avanza la competición.



Turismo



13 | venerdì 13 giugno 2014

Con Touring Club Italiano viaggi in modo intelligente grazie a migliaia di agevolazioni e sconti in tutta Italia



Touring Card: il compagno di viaggio ideale per scoprire l'Italia

ROMA. - Touring Club Italiano, che da 120 anni valorizza il patrimonio culturale italiano promuovendo un turismo responsabile, apre le porte della propria Associazione agli stranieri e agli Italiani residenti all'estero.

Attraverso la "Carta Turistica Socio Estero" (Associazione Internazionale), anche i viaggiatori stranieri potranno beneficiare di sconti e servizi presso musei, siti culturali, alberghi, ristoranti, agriturismi, mezzi di trasporto, fashion outlet, attività outdoor...e molto altro.

Sono circa 10.000 le strutture turistiche convenzionate con Touring Club

Italiano, che vengono costantemente aggiornate per offrire un'esperienza indimenticabile a coloro che scelgono l'Italia come meta del loro viaggio.

La Carta Turistica Socio Estero è sviluppata in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri per rendere il viaggio in Italia ancora più facile e ricco di vantaggi. Nasce con il duplice obiettivo di rinsaldare i legami con connazionali residenti all'estero e di facilitare i viaggi degli stranieri, attraverso la scoperta dell'unicità del nostro Paese e la promozione di un turismo responsabile e di qualità.

Touring Club Italiano

Touring Club Italiano è un'associazione privata, no-profit, con sede a Milano. Dal 1894, opera nei settori del turismo, cultura e ambiente promuovendo un turismo sostenibile e valorizzando il patrimonio storico-artistico italiano, grazie al contributo di 300.000 soci e un network di oltre 1.300 volontari. Touring Club Italiano è noto per la prestigiosa collana di guide di viaggio "Guide Rosse", considerate dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo come un vero e proprio catalogo del patrimonio storico-artistico italiano. Touring Club Italiano è promotore dei progetti "Bandiere arancioni", il programma che seleziona e certifica i piccoli borghi dell'entroterra italiano e "Aperti per voi", iniziativa che permette l'apertura di luoghi altrimenti chiusi al pubblico.

Come associarsi: www.touringcard.it è il sito sviluppato per aderire all'Associazione e per consultare tutte le informazioni e i vantaggi dedicati ai Soci. La quota associativa annuale è di 25 euro.

venzionati, per categoria (dormire, mangiare, visitare, servizi), e prenotare alcuni servizi (autonoleggio Hertz, Italo treno, Venere...) direttamente on line.

Dopo aver effettuato la registrazione e il pagamento, si riceverà al

proprio domicilio Touring Card entro 2/3 settimane; mentre nel proprio profilo una carta "virtuale" consente di pianificare il viaggio e di beneficiare subito dei vantaggi riservati ai Soci.

Con Touring Card scopri i gioielli d'Italia e l'autentico stile di vita italiano: il meglio del

Vendo casa nel centro storico di Gorizia - Italia, a km 20 dall'Aeroporto del Friuli Venezia Giulia



Vendo casa dei primi del '900, completamente ristrutturata, abitabile da subito.

Descrizione: appartamento molto luminoso di mq 65 al primo piano (soggiorno, cucina, una camera, ripostiglio, bagno con doccia) con grande terrazza e poggiatesta per complessivi mq 28; mansarda di mq 59 (2 camere, bagno con vasca), corte di mq 74; magazzino al piano terreno di mq 92 con mattoni e pietre a vista e 2 ingressi, uno sul fronte e uno sul retro della casa (il magazzino è al grezzo, privo di impianti, con una ristrutturazione è possibile trasformarlo in ufficio, laboratorio, negozio, o in taverna, appartamento, palestra).

L'abitazione ha travi a vista e pavimenti in cotto o legno. Pur essendo nel cuore del centro storico, la casa si trova in un contesto riservato e silenzioso, a 20 minuti dall'aeroporto di Trieste. Classe energetica F 200,50 Kwh/mq anno.

Prezzo: 240.000,00

Per informazioni scrivete una mail a: piazzamunicipio2014@libero.it

Gorizia si trova in un contesto strategico dal punto di vista turistico: a metà strada tra Udine e Trieste, ai piedi del Collio (la zona collinare famosa per i vini), in giornata è possibile effettuare gite in tutto il Friuli Venezia Giulia, in diverse località dell'Austria e della Slovenia, oppure a Venezia, Padova ed altre città del Veneto, o nelle località marine dell'Adriatico Settentrionale.



Nella sezione "vantaggi" del sito è possibile effettuare la ricerca geo-localizzata di tutti i partner con-

Bel Paese in una sola Carta.

Per informazioni www.touringcard.it